Venerdì 29 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 74

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo di aprile

s'apre un nuovo periodo di abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI, tanto pel secondo trimestre quanto a tutto l'anno 1901, al prezzo indicato in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia i concittadini e comprovinciali, oltre i molti dimoranti in altre Provincie ed all'estero, i quali sino dal capo d'anno si associarono alla PATRIA DEL FRIULI, che così mantenne sua posizione come il Foglio più diffuso edito in Udine. E se non venne meno sinora alle promesse annunciate nel programma, può adesso confermare che appunto nel trimestre secondo e nei due trimestri successivi, darà ad esso programma il maggior sviluppo, sia con la Polemica politica, come con la Critica amministrativa. Quindi special interesse lo associarsi per quelli che, oltre il desiderio di leggere una Cronaca provinciale e cittadina completa, sanno elevarsi da certe meschinità della partigianeria a criterii più esatti ed a più sicuri giudizi riguardo la politica italiana e le quistioni economiche - sociali del Paese.

Soddisfacendo la PATRIA DEL FRIULI a questo bisogno dello spirito, ed insieme alla curiosità de' Lettori, vorrà pur rendersi gradita per lavori letterarii da pubblicarsi nella Appendice. E se il Romanzo DONA JULIA piacque a tutti gli intelligenti di belle e buone Lettere, possiamo annunciare che a questo Racconto altro ne seguirà di egual merito.

Pervenuti al secondo trimestre, l'Amministrazione prega quei gentili *Soci* di Udine e della Provincia, i quali non avessero inviato l'importo annuale, semestrale o trimestrale per l'anno 1901, a mettersi, al più presto che sia possibile, al corrente col loro abbonamento. E siccome le spese sono quotidiane, l'Amministrazione abbisogna di raccogliere regolarmente e senza ritardo gl'importi delle associazioni e delle inserzioni, sarà grata a que' Soci che risponderanno con pronto esaudimento, affinchè anche in Friuli possa, al più presto, il pagamento antecipato del Giornale diventar consuetudine.

L'Amministrazione è poi nella necessità di insistere verso i soci morosi dello scorso anno e degli anni anteriori, affinchè non sia costretta a rivolgersi al Giudice conciliatore. A quest giorni sarà a tutti diretta un'altra circolare che, rimanendo senza effetto, precederà la citazione in Giudizio, e la sospensione del Giornale pel primo di Aprile.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 28 marzo. — Presiede il Presidente Saracco.* — Si approva il disegno di legge sui consorzi di difesa contro la fillossera.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 28 marzo — Presiede il presidente Villa* — Il sottosegretario De Martino informa sulle pratiche iniziate — e già a buon punto — coi governi di Francia e di Germania per tutelare gli interessi dei nostri operai colà emigranti, e che vi incontrassero disgrazie o la morte sul lavoro.

Dopo discussione, si rimanda a domani il voto sul progetto della nuova aula per la Camera dei deputati: progetto che involve una spesa di due milioni e mezzo.

Si continua poi la discussione generale del disegno di legge per le spese militari e del bilancio per il ministero della guerra. Un applauditissimo discorso vi pronuncia l'on. Fortis, in confutazione del discorso pronunciato dall'on. Fortunato.

A questi che non vuole parvenze di grandiosità, osserva che non vi possono essere messe in alcun modo le spese che si fanno per l'esercito. Ad ogni modo, in che dovrebbe consistere quel programma che egli chiama modesto?

Fortunato. Essere e non parere.

Fortis. Dunque bisogna essere! (*Vive approvazioni*) E per essere veramente, rileva sono insufficienti la più parte dei nostri stanziamenti, non provvedendosi in modo adeguato a bisogni essenziali (*bene. bravo, interruzioni all'estrema sinistra*).

Nota come tutti i grandi uomini che hanno cooperato a fare l'Italia, ne abbiano sognato grande l'avvenire e si siano sempre inspirati ad alti ideali. L'oratore si inspira a quei nobili esempi e non può concepire una Italia che non sia considerata nel mondo (*bene bravo*) e che non abbia una potenza materiale che le permetta di conseguire i suoi ideali (*applausi vivissimi*).

Perchè i grandi molini

sono contrari alla diminuzione del dazio doganale sulle farine.

Gl'industriali molitori hanno vivamente protestato contro la diminuzione del dazio doganale sulle farine, perchè temono un'innondazione di farine estere in Italia, a tutto danno della produzione non solo delle farine, ma anche dei frumenti.

Tutti gli Stati europei hanno dazi differenziali fra grani e farine. L'Austria-Ungheria, esportatrice di grani, tassa al confine di 4 corone il grano, mentre ne tassa di 7.50 le farine; la Svizzera, mentre tassa di centesimi 30 il grano, tassa 2 franchi le farine.

In Germania, con un dazio protettivo di marchi 7.30 sulle farine di fronte a soli marchi 3.50 sul grano, si è già fatta forte l'introduzione delle farine americane.

Oltre la Russia, la Francia, ove il grano è a bassissimo prezzo e dove il regime doganale costituisce un vero e proprio premio di esportazione, è pronta a mandare in gran copia il suo prodotto da noi, purchè di poco scemi la protezione che abbiamo, come ha già invasi e fatti suoi tutti i mercati del Mediterraneo, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Turchia.

L'Ungheria alla sua volta accorda un ribasso del 50 0/0 sulle tariffe ferroviarie alle farine destinate all'esportazione, e quasi ciò non bastasse, altre facilitazioni accorda quando più la distanza aumenta dal centro di produzione a quello est so di destinazione.

Da ciò appunto i timori dei grandi molitori. Essi dicono:

— Quale lavoro rimarrebbe all'industria nazionale, e sopratutto a chi ed a quali prezzi venderebbero gli agricoltori italiani i loro prodotti, i loro grani, se l'industria indigena della macinazione fosse rudemente colpita?

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 marzo a L. 105 50

L'Ecclissi dell'Idealità, di *Pietro Ellero* — Bologna, Nic. Zanichelli editore 1901 L. 2.

Non esito a dire che questo volume è nel suo genere, — poco trattato e mai a dovere, — riuscitissimo; per la materia è di tutta opportunità e convenienza; per l'autorità dello scrittore è d'indubitabile benefico effetto.

Esaminiamolo a larghi tratti. Proposizione d'assunto (p. 4): rintracciare la verità o la falsità delle più accarezzate teorie odierne in punto di morale e di diritto; da p. 5 a p. 14 riassume le più impressionanti asserzioni del positivismo; e dalla p. 14 alla p. 34, con fare calmo, moderato ma con penetrante logica tagliente distrugge tutte le esagerazioni di detta scuola. Piacemi accennare al punto dove parla dell'ipotetica decadenza latina, ove nota, tra tante belle cose, che «l'immortalità d'Italia ha resistito a tre immense catastrofi,» ciò che non si può dire d'altro popolo; e quanto alla democrazia intellettuale tanto vagheggiata dall'illustre autore, egli ricorda che essa «ha creato le meraviglie di Atene, di Roma e di Firenze»; e contro all'insano consiglio de' positivisti d'escludere dal governo gli anziani, egli accenna ai forti dei Senati di Sparta, di Roma e di Venezia. Nelle *eccezioni successive* sviscera mirabilmente la sostanzialità di tali esagerazioni, e in *confutazioni ulteriori* efficacemente le abbatte. A questo punto censura alcune cose e biasima la legislazione del Regno d'Italia perchè essa «priva di ogni base, di ogni assenso e di ogni sanzione nei costumi, è la principalissima causa per cui la nazione è più di tante altre scontenta, agitata, riottosa,» e per ciò inclinata alla anarchia.

Ha con acume di grande osservatore notato che moltissimi di tti moderni, per la sovranità specializzazione nello scibile, trascurano la cultura letteraria che dovrebb'essere degna preparazione alla professione scientifica, ed oltre al difetto di universalità di sguardi, di cognizioni e di attitudini, v'è un'immensa povertà di raziocinio.»

Ha salaci spunti di ironia contro i ciechi adoratori della stirpe anglosassone, i quali tradiscono la pochezza della loro mente e la sfrontatezza di ragionare con dati nè accertati nè bastevoli E dice tanto a proposito come perfino Melch. Gioia darebbe dei punti al Comte ed allo Spencer: senza dire che Bacone e Galileo e Vico e Newton avrebbero dovuto essere loro maestri; e come il materialista L. Büchner ha preso (e poco felicemente) tutto da T. L. Caro. E dei moderni corifei del positivismo dice che «hanno fama che or risuona per il mutevole contagio della moda che è potenza in tempi di pecoresca imitazione, ma che domani svaniranno.» Ci voleva la mente acuta di P. Ellero e la potenza di sua espressione a bollarli così ardentemente!

Nel cap. *sistema del materialismo*, questo è riassunto e messo in raffronto al soprannaturalismo ed all'idealismo, esposti nel loro complesso e indicatene le deficenze.

Ricorrendo qualcuno con la mente al titolo del libro, in discorso, crederà trovar qui l'apoteosi del grande idealista Platone; invece questo filosofo viene dall'illustre Ellero dichiarato «posto affatto fuori dal greco senno del suo maestro Socrate e del suo condiscepolo Senofonte;» e ne critica le esorbitanze, e chiude con uno spontaneo ossequio a Catone che ne lesse il *Fedone* per ricercarvi ansiosamente l'estremo balsamo, prima d'involarsi alla sovrastante tirannide.

Passa poi alla *critica del materialismo*, in undici pagine stipate d'argomenti esposti con meravigliosa perspicuità e con logica impeccabile, talchè non mi sento di farne citazioni temendo di sciupare lo splendido capitolo.

Detto del male, passa al rimedio o almeno a studiare le *idealità*; e da buon logico e da persona superiore per mente e per cuore com'è l'illustre Ellero, amante non d'altro che di verità, va a battersi nella lizza stessa dei positivisti e concede loro via via, tutte le armi possibili e tutti i possibili favori.

Ma ai colpi potenti e diritti del suo raziocinio, viene abbattuto ogni ostacolo; per cui egli riesce a concludere ch'essi, con le loro fisime, violano ed oltraggiano la natura, e fanno una vera parodia del sistema che invocano. Quando poi l'illustre autore si fa forte della storia e del giure, in cui nessuno ardirà discutere l'alta sua competenza; ricorre all'esempio di Roma, il popolo più forte e giuridico per eccellenza. E venendogli al tiro, non risparmia certe così dette grandi nazioni moderne che fan da conquistatrici a base di violenza.

Ciò non per tanto, egli non dispera perchè nell'immensità della cultura latina, splendette e splende il sole che ora pare ecclissarsi, «ma che non tramonta mai,» anche se talvolta oscurato da «meteore livide e sinistre.»

Egli la romanità contempla e comprende in tutta la sua grandezza, e da lei sola, anzi dal suo spirito trasmesso nel genio italico, attende la rigenerazione dell'umanità.

L'*idealità*, per il nostro chiarissimo scrittore, non è cosa del campo ideologico puro, ma «una virtù operativa per eccellenza».

Dopo uno sguardo sintetico limitato a bello studio ai punti culminanti della storia e del diritto, mette in mostra le diverse specie d'*idealità*. La *religiosa* che è «la primigenia, la più diffusa e la più accessibile», e dalla quale dobbiamo riconoscere l'unica forza per l'educazione di «pressochè tutti gli umani». Non mi dà l'animo di spigolare nelle sublimi osservazioni del profondo nostro scrittore.

Toccato di sfuggita dell'*idealità dell'arte*, accenna bravamente all'*idealità dell'amore*, universale come quella della religione; poi dell'*idealità del pudore* e nota certi aspetti sfuggiti allo stesso Mantegazza che ne ha trattato *ex professo*, e nell'*idealità dell'amore e della gloria* vi strappa l'ammirazione.

Innalza l'*idealità del volere* che non potrà seguitare a dar ci i miracoli de' tempi passati, ove si difonderanno le teorie del freddo positivismo che il libero arbitrio disconosce e niega. E d'un felice trapasso eccolo nel campo dell'*idealità del dovere* con la divina massima. «Fa ciò che devi, avvenga che può», e poi lene lene trapassa all'*idealità del diritto, del patrocinio* e *della patria* in cui sfolgora insuperabilmente.

«E un vanto incontrovertibile ed inesausto del cattolicismo», egli dice, «*l'ideale della carità*», e lo prova breve ma efficacemente, così sublima egli l'*idealità* del *sacrifizio* e del *martirio*.

La fortuna dell'idealità v'è considerata nel tempo e nello spazio con mente da filosofo e con amore d'artista; l'*invocazione dell'idealità* cogliendo con ampi voli eccelsi egli trae dalla moralità cattolica che si sorregge nel romanismo delle sue istituzioni, cattolicità non papale, ma spoglia di temporaneità e di profanità, affinchè risorga la civiltà latina e l'italiana in ispecie.

«Che gioia (scriveva il Mantegazza il 6 giugno 1848) poter pensare, poter innalzarsi al disopra della materia e slanciandosi là fra il limite del mondo materiale e dello spirituale, spaziare nel mondo degli spiriti!» Ora, a questo mondo ideale, confortato da tetragone considerazioni, ci solleva questo libro dell'illustre pordenonese che la grandezza umana e romana riflette nell'anima sua grande.

Risuona la parola dell'illustre Senatore, possente a scuotere le fibre indolenzite dal rigido positivismo; sorge tremenda per gli indolenti, ardimentosa contro i vili, invincibile a rintuzzare nell'oscurità certi luminari di luce di bengala, vani come tuoni (di cui hanno il rumore assordante e momentaneo) ridevoli come idremere fluviali che nate all'alba, pompeggiano dei policromi bagliori mattinali, e col sole meridiano sono già minuscole carogne, pasto ai parassiti in loro già covanti.

Ave, o voce santa; ave, o grande maestro di legge! La tua penna «*ferrea*» non è *arruginita*, come tu dici a p. 3, anzi al contatto della pietra filosofale dell'esperienza diuturna s'è mutata in oro; tu non parli, come temi a pag. 129, una favella morta, chè noi ben ti comprendiamo.

La Tirannide borghese, *La Riforma sociale*, *La Questione sociale* e *La Sovranità popolare* sono enormi massi dolomitici su cui adorgesi la tua grande personalità; e questo *Ecclissi* sarà il serto di cui ti coronerai.

Passando a te dinanzi e salutandoti noi gente che attende dall'eclissi da te notato, il tramonto e poi il sorgere d'albe novelle; come a padre spirituale e maestro, diciamo: Ave, o Rabbi; i nuovi tempi te salutano fiduciosi!

G. C. Costantini.

Le repressioni in Russia

Berlino, 28. — Secondo un telegramma della *National Zeitung* da Pietroburgo il conte Leone Tolstoi figlio del vecchio romanziere fu condannato a rimanere all'arresto a domicilio; lo scrittore Massimiliano Koutski fu arrestato a Pietroburgo.

Assassinio politico.

Sofia, 28. — Un membro del partito socialista fu assassinato a Vidino nei locali del *club* socialista da alcuni individui introdotti si nella sede del *club*.

Appendice della *Patria del Friuli* 2

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE I.a

A Marygreen.

I.o

Giacomo andava dicendosi fra sè, con il tuono melodrammatico di un fanciullo bizzarro, che il maestro di scuola erasi recato ben molte volte ad attinger l'acqua in quel pozzo, e non vi ritornerebbe mai più.

— Io l'ho veduto guardare colaggiù quando egli sentivasi stanco di trarre su le secchime, proprio come adesso, e durante il riposo, prima di portarle a casa. Ma egli era persona troppo elevata per rimanersene a lungo qui, in un povero villaggio come questo.

Una lagrima scese dagli occhi suoi fino alla profondità del pozzo.

Il mattino era brumoso, ed il respiro del fanciullo era affannoso assai.

Le sue riflessioni furono interrotte da un grido improvviso:

— Volete portarmi sì o no l'acqua, poltrone che siete, specie di arlecchino?

Era quella la brutta voce di una vecchia donna spuntata sulla porta di un giardino, sulla soglia di una capanna dal tetto muscoso, situata non lungi di là.

Il fanciullo fece tantosto un segno d'assentimento, tirò su l'acqua con uno sforzo penoso per un individuo della sua corporatura, vuotò il secchio grande in quello più piccolo, e dopo essersi fermato un istante per respirare si slanciò carico come era in mezzo all'erba umida attraverso l'estremità del prato dove era situato il pozzo, quasi nel centro del casale.

Esso era altrettanto vecchio che piccolo, posto in una striscia di terreno verso le dune del Vessex settentrionale.

Il vecchio pozzo era probabilmente la sola reliquia locale che fosse rimasta intatta, poichè durante gli ultimi decorsi anni, erano state demolite molte delle vecchie capanne ad abbaino, ed atterrati molti alberi.

Era stata distrutta la chiesa primitiva, ornata di torri in legno per utilizzarne i materiali.

Sullo stesso posto era stata erretta una nuova ed ampia chiesa, in stile gotico tedesco, poco famigliare agli inglesi.

Non rimaneva più alcuna vestigia dell'antico tempio sulla verde zolla che aveva servito da Cimitero, da tempo immemorabile, e le tombe cancellate erano contraddistinte da povere croci di ferro garantite per cinque anni.

II.

Delicato com'era, tuttavia Giacomo Fawley portò senza mai fermarsi le secchie piene d'acqua fino all'abitazione

Sopra la porta stava collocato un piccolo rettangolo di cartone azzurro, su cui erano dipinte in lettere color giallo queste parole: «Drusilla Fawley prestinaja».

Dietro i piccoli quadrelli impiombati della finestra — la casa era una delle più antiche del paese — vi erano cinque vasi di confetti e tre focaccie sopra un tondino a fogliami.

Mentre egli stava vuotando le secchie dietro l'abitazione, Giacomo poteva udire un colloquio animato che continuava nell'interno, fra la sua prozia, la Drusilla dell'insegna e alcune altre campagnuole.

Avendo veduto la partenza del maestro di scuola, esse stavano discutendo sui particolari dell'avvenimento e si compiacevano di trar dei pronostici per l'avvenire.

— Ma chi è mai quello là? domandò una di esse, che pareva non essere del paese, quando il fanciullo entrò.

— Potete bene domandarmelo, mistress Williams. E' il mio nipotino. Egli non era qui l'ultima volta che siete venuta.

La vecchia donna che rispondeva, era alta di statura e magra. Parlava in tuono tragico su di un soggetto volgare qualunque e rivolgeva alcune frasi del suo discorso, a ciascun uditore, a sua volta.

— Egli viene da Mellsteck, nel Vessix meridionale, è un'anno già — non ha avuto fortuna, Belinda — (*volgendos a destra*): suo padre viveva nel paese; contrasse una malattia della quale morì in due giorni, come sapete, Carolina.

«E *volgendosi a sinistra*: sarebbe stata una benedizione se la Provvidenza avesse tolto te pure, povero fanciullo inutile!

«Ma io l'ho preso qui perchè resti con me, fino a tanto che possa vedere quel che farò di lui, quantunque sia obbligata di lasciarlo guadagnare un penny, quando l'occasione gli si presenta.

«Precisamente ora, egli ha l'incombenza di tener lontani gli uccelli nei campi di Troutham, l'affitajuolo.

«Ciò lo tratterà dal mal fare. — Ma perchè volgi tu addietro il capo, Giacomo? continuò dessa, indirizzandosi al fanciullo.

La lavandaja del paese, rispose che la signora o la signorina Favoley (come la si chiamava, indifferentemente) aveva fatto forse un buon calcolo, prendendo Giacomo con lei. — «Per tenerci compagnia, per andar ad attingere l'acqua, chiudere le imposte la notte, ed aiutarvi un pò nella bottega.

Miss Fawley non era punto convinta.

— Perchè non abbiamo noi persuaso il maestro di scuola di prenderselo con lui a Christminster, e farne uno studente? continuò ella in tuono allegro. Sono certa ch'egli non avrebbe trovato un miglior allievo. Il ragazzo è matto per i libri, proprio matto.

«Sua cugina Susanna lo è pure del pari; almeno io l'ho sentito dire, poichè io non ho veduto quella ragazza da parecchi anni, quantunque ella sia nata qui, fra queste quattro mura.

«Mia nipote e suo marito, dopo il loro matrimonio, non ebbero casa propria per il corso di uno o due anni.

«Quando in seguito si installarono... ma non parliamo più di ciò. Giacomo, ragazzo mio, non prendete moglie mai: non è buona cosa per i Faveley porsi su quella strada. Essa, la loro unica figlia, fu come la mia, Belinda, fino alla separazione. Ah, che una fanciulletta della sua età, abbia conosciuto di tali cambiamenti!

Giacomo vedendo l'attenzione generale concentrata ancora su di lui, lasciò la bottega, dove aveva mangiato la focaccia serbata per sua colazione.

La fine del suo breve riposo era giunta, ed uscendo del giardino, dopo aver scalato la siepe, seguì un sentiero verso il Nord, fino ad una larga e solitaria depressione del poggio, seminato a grano.

(Continua)

Un bravo brigadiere friulano.

Adolfo Rossi, mandato dall' *Adriatico* di Venezia e dal *Piccolo* di Trieste, *nel Regno di Musolino*, racconta, fra gli altri, un aneddoto, nel quale c'entra un nostro comprovinciale: epperciò lo riferiamo.

Il 30 dicembre ultimo, il vescovo di Mileto, monsignor Giuseppe Morabito, ricevette dalla posta una lettera firmata *Musolini* con la quale gli si ingiungeva di mettere duemila lire entro una busta e calare questa — col gruzzolo, che s'intende — nella stessa notte, col mezzo di un filo, dalla finestra di un camerino.

— Mio primo pensiero disse monsignor Morabito al Rossi — fu che si trattasse di una burla di qualche giovinastro il quale volesse divertirsi poi a guardare se noi calavamo giù la busta. Che autore della lettera minatoria fosse il vero Musolino, non credetti: egli deve saper scrivere esattamente almeno il proprio cognome e non avrebbe firmato Musolini. Poteva trattarsi però di qualche altro malfattore, il quale approfittasse del terrore che incute il bandito per tentare il colpo. Nel dubbio, credetti opportuno informare della faccenda il nostro brigadiere dei carabinieri, Angelo Jus, un bravo friulano dalla statura di granatiere. Egli mi consigliò di far calare dalla finestra sulla strada, all'ora indicata, una busta piena di cartaccia, e di lasciar fare il resto a lui. Alle nove di sera, perciò, il mio segretario attaccò a uno spago un sasso e la busta. Era una notte di luna piena e ci si vedeva benissimo, ma non si scorgevano traccie d'anima viva. Il mio segretario agitò varie volte lo spago facendo battere il sasso contro il muro come per richiamare l'attenzione dei malfattori se per caso stavano nascosti; nessuno. Quella sera noi dovevamo andare in chiesa per una funzione, e lasciammo la busta attaccata allo spago senza saperne di più.

Lo scioglimento mi fu noto la mattina seguente. Il brigadiere, due carabinieri in divisa e due in borghese si erano appiattati così bene dietro la siepe presso la strada che era impossibile accorgersene. Neanche il mio segretario dalla finestra ne aveva veduto traccia. Rimasero così per ben tre ore e non ne potevano più. Vedevano la busta e temevano che qualche passeggero estraneo la notasse e volesse sapere di che cosa si trattava.

Finalmente verso le undici ecco avanzarsi un giovane che camminava lungo la siepe per assicurarsi che nessuno vi si era nascosto. I carabinieri trattenevano il fiato. Lo sconosciuto camminò su e giù davanti a questa ala del palazzo vescovile quattro o cinque volte e finalmente, data un'ultima occhiata intorno, balzò sulla lettera e l'afferrò. Ma l'aveva appena presa, che, in quattro salti, gli fu addosso il brigadiere. Il malfattore rimase interdetto e non tentò neanche di difendersi o di fuggire.

— Chi era?

— Era un certo Pasquale Borello da Filandari, giovane muratore, d'anni 22 che pochi giorni prima aveva preso moglie ed era venuto a chiedermi un sussidio con tanta buona maniera che io glielo avevo accordato. Ciò che mi sorprese e indignò maggiormente fu appunto la sua ingratitudine

DA GORIZIA

28 marzo.

Faccende comunali. Il nostro podestà con altri 19 consiglieri comunali ha fatto pubblicare e distribuire in città una *Memoria sulla questione della illuminazione pubblica* E' una difesa della rappresentanza comunale contro quanto è stato detto e stampato negli ultimi tempi a loro carico, nella questione del gas. La difesa è abile, ma non è convincente. Si enumerano tutte le difficoltà che vi ebbero durante le varie trattative. Ma a me pare che tutte le difficoltà avute un anno, due anni, tre anni fa, permangono anche oggi. Oggi si vuole risolvere la questione e il bisogno è imperioso: ma non si poteva non si doveva risolverla almeno un anno fa?

Ecco perchè quanto potranno dire in loro difesa i consiglieri e il podestà s'infrange di fronte alla circostanza che non si ebbero nè l'abilità, nè la volontà, nè l'attitudine di farlo; dappoichè, coll'attendere, le difficoltà non fecero che aumentare, e col soprassedere si procurò danno e non vantaggio alla civica amministrazione.

Nuptialia. — Verso il pomeriggio in questo Municipio il nostro podestà avv. Venuti univa oggi in matrimonio civile la gentile e colta signorina Elsa Dòrfles coll'egregio ingegnere cav. Beno Pajer, figlio del capitano provinciale. Siccome qui avvengono matrimoni civili molto di rado, così l'avvenimento è sulla bocca di tutti. Dal 1869, in cui entrò nella legislazione austriaca il matrimonio civile, quello d'oggi è il sesto finora qui celebrato.

Per la cerimonia gli uscieri vestivano la livrea, ed il podestà tenne agli sposi un sermone.

Bufera di neve. — Stamane ci siamo alzati colla neve, la quale copriva tutto il suolo. Dominante però il scirocco dopo qualche ora l'incomodo del mantello bianco da qui spariva; non così dalle montagne vicine, ove pare sia caduta in abbondanza. Però questa sera nel mentre vi scrivo (ore 18) nevica allegramente anche in città.

Cronaca Provinciale

Sequals.

Un parroco festeggiato. Lunedì 25 spirante, in Solimbergo, frazione di questo comune, ricorrendo il venticinquesimo anno dacchè Don Pietro Comisso regge quella Parocchia, tutta la popolazione volle manifestargli il suo vivissimo affetto.

Alla Messa solenne disse, con nobili ed efficaci frasi, dei meriti del Rev.mo Pastore, l'Arciprete di Travesi ed a lui il festeggiato rispose con accento commosso. Il lieto avvenimento si è in paese festeggiato con archi trionfali luminaria e concerto della banda musicale di Meduno.

Don Pietro Comisso è amato, perchè sempre pronto a spargere conforti dove si geme, aiuti dove si sofre, consigli amorevoli ed efficaci dove si litiga; egli intraprendente zelatissimo, per lo splendore del culto ed il decoro della bella sua chiesa, che arricchì di nuovi arredi di organo, di armonioso concerto di campane.

San Leonardo.

Un centenario. Il 27 corr. compiva cento anni, certo Giovanni Caucig fu Antonio, di Clastra, borgata di questo comune. Per solennizzare l'avvenimento — privato quanto si vuole, ma che rallieta sempre quanti ne sono a conoscenza, perchè infonde un filo di speranza anche ai.. nonni più venerandi — si celebrò una funzione religiosa. Il Caucig però non vi potè assistere: da oltre quattro anni egli giace in letto, perchè le gambe nol vogliono più sostenere. Dopo funzione gli fu portata la comunione. Il centenario ha la mente serena e lucida; ed a molti che lo visitarono, rispondeva ilare, destando anche l'ilarità dei visitatori con qualche aneddoto della sua vita.

S. Giovanni di Manzano.

Funebri. — Ci scrivono da Villanova del Iudri, 27 marzo:

Ieri ebbero luogo i funerali solenni della signora Teresa Rieppi Conchione.

Molti furono gli amici ed i parenti della famiglia intervenuti a rendere le estreme onoranze ad una signora, che per la sua bontà era amata da quanti la conoscevano.

Notammo il conte Luigi de Puppi, il Sindaco di S. Giovanni, il dott. Bianchi, il dott. Filippi, il prof. Musoni, il tenente di Finanza, molte signore venute da Udine, da Cividale, da S. Giovanni.

Il lungo corteo era formato da tutti gli abitanti di Villanova che vollero onorare quella pia donna che tanto s'era fatta amare per le sue beneficenze.

Dopo l'esequie alla Chiesa, il prof. Petronio diede anche a nome della consorte un affettuoso saluto alla salma ed il prof. Goia ne ricordò i meriti dell'estinta.

Presentiamo di nuovo al marito desolato, agli orfani figli, le più sentite condoglianze.

Pordenone.

Cose del Consiglio. — 28 *marzo.* — *(B)* — Ieri in seno al Consiglio Comunale in base alla relazione dell'assessore Veroi, che votò prima della crisi il bilancio della Giunta antecedente come era proposto, confutando anche in quel giorno le cifre con le quali l'attuale f.f. di sindaco combatteva il bilancio stesso, ieri come diceva adunque si proposero le più strette economie, aumentando la sovraimposta onde portare la stessa da lire 46838.37 a lire 54644.76 e ciò per pareggiare il bilancio ed in seguito dar mano ai lavori necessari.

Il Consiglio votò all'unanimità, meno i Consiglieri Gaspardo e Silvestri che si dichiararono contrari avendo in antecedenza votato in favore del bilancio presentato dalla cessata Giunta. Questi almeno si mostrarono coerenti.

Si deliberò di soprassedere sulla nomina del Sindaco anche in vista delle prossime supplementari elezioni.

Quindi resta stabilito sembrami, che fra i Consiglieri non vi è persona adatta al disimpegno di tale carica, mentre nelle venture elezioni si potranno forse introdurre elementi fra i quali scegliere gli amministratori.

Il bilancio votato è nel suo complesso di lire 214,956.14.

Dopo animate discussioni vennero approvati gli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

In seduta segreta si approvò di rilasciare un certificato di lodevole servizio al maestro Luigi Veccoli di Torre. In seconda lettura fu respinto il sussidio a favore di Reni Giorgio, che si recò a studiare all'Accademia di Belle Arti in Venezia!

Tarcento.

La fuga di Genoveffa e Romano.

(Girovago) — 27 *marzo.* — E' da circa quattro mesi che nella frazione di Zomeais, abita certo Romano Pizzio d'anni 20, da Tricesimo, reduce dall'America dove ha la famiglia e qui chiamato siccome sottoposto alla leva militare

Costui nel frattempo si invaghì della ragazza Genoveffa Negro di Valentino, di anni 21.

La loro relazione si fece sempre più animata, al punto che si proposero vicendevolmente la fuga.

Il 25 corr. festa dell'Annunciazione della Madonna, i due fidanzati stabilirono di trovarsi nella chiesa omonima del vicino Aprato, donde prendere il volo.

Tutto fu disposto e pare che nella valigia del Pizzio si trovassero anche gl'indumenti della Genoveffa.

Questa, giunta alla chiesa verso le 10 con la sorella, scorto che ebbe l'amante sulla porta d'ingresso, lo raggiunse.

Da quel momento nulla si seppe dei due amanti, per quante ricerche siano state praticate dai parenti della ragazza.

Si dice che il Pizzio intendesse condurla in America, sfuggendo così al servizio militare; ma sembra che questa versione non abbia fondamento.

La Genoveffa in precedenza amoreggiava con un giovane di Torreano presso Cividale; ed oggi quel pretendente, ignaro della fuga si portò in Zomeais onde chiedere al padre di lei l'assenso del matrimonio!..

Tolmezzo.

28 marzo.

Al sig. "Omega" del Giornale di Udine

Voi, sig. *Omega*, non potete certo avere dimenticata quella sozza lettera che pubblicaste nel N.o 53 del *Giornale di Udine* contro «Alfa» autore di alcune corrispondenze alla *Patria del Friuli*, che non vi erano piaciute; e similmente non potete avere dimenticato l'invito che vi fece Alfa, ossia il sottoscritto, a dire chi eravate per evitare che venisse ingiustamente ritenuto come autore di quella, l'usciere della locale Pretura Valle Floreano, solito, notoriamente, a mandare corrispondenze al *Giornale di Udine*, perchè all'invito rispondeste pulito *promettendo di dare tutte le spiegazioni necessarie sull'essere vostro, appena ritornata la calma e la pace in paese.*

Perchè non vi decidete ancora a dire chi siete?

La calma è ritornata da tanto tempo a Tolmezzo: il manifesto della Giunta Provvisoria che con ardore la invocava, ha immantinente conseguito lo scopo.

Suvvia, sig. *Omega*, non lasciatevi sfuggire occasione così bella di dare una prova del vostro coraggio! Aprite l'animo vostro! Noi sappiamo, vedete, che l'usciere Valle Floreano, fratello dell'on. Deputato, è autore della corrispondenza in data *25 febbraio* pubblicata nel *Giornale di Udine* intorno alle dimostrazioni Tolmezzine, benchè e la Redazione del Giornale ed il Valle stesso abbiamo voluto far credere che ben altro egli *aveva pel capo*: ricordate voi, sig. *Omega*, come la sozza lettera contro la quale insorse il sottoscritto porti la data del *26 febbraio* e sembri quasi la continuazione di quelle scritte nel giorno precedente? E' evidente, sig. *Omega*, la necessità di togliere l'equivoco: parlate dunque!

R. Spinotti.

San Daniele.

Incendio. — Nella casa di Mattia De Monte, a Madonna di Villa, si sviluppò jermattina, verso le tre, il fuoco. Ne andò distrutto il tetto; e maggiori guai si poterono evitare soltanto mercè la pronta opera dei terrazzani accorsi malgrado l'ora e il tempo; nevicava che Dio la mandava!

Auto da fè. Durante la conferenza qui tenuta dal Buttis, furono dispensati — narra il *Crociato* — «libercoli... col titolo *La dottrina di Cristo e quella dei preti.*»... Ora, il corrispondente dello stesso foglio sa «di positivo che su certi focolari di contadini» quel «libercolaccio» «è stato cremato.» E il corrispondente soggiunge: «*Plaudite cives* — al fuoco, al fuoco!»

Grammercè che non mandi al fuoco anche l'autore!...

S. Vito al Tagliamento.

Ringraziamento.

27 Marzo 1901.

Commovente fu per noi la commemorazione funebre in Savorgnano, fatta oggi a suffragio del reduce dalle patrie battaglie, del benefico medico dei poveri *Conte Pietro D.r Monaco*, che si spense, in Crauglio Illirico li 8 Marzo corrente, e tumulato nel Cimitero di Spilimbergo, sua patria di adozione.

S'abbia questa buona popolazione unita ai partecipanti dai contermini paesi, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Fratelli Conti Monaco.

Buja.

Annegamento.

28 *marzo.* — Antonio Marcolino di S. Floriano era un ottimo settuagenario, ancora benportante e con la mente lucida appieno. Da domenica, non era tornato a casa. La sua famiglia non poteva non esserne in apprensione. Molti affaccendavansi per rintracciarlo in qualche luogo; quando un giovane, andando in un campo a portar le viti ebbe la poco gradita sorpresa di vedere il Marcolino galleggiare sopra l'acqua di un fosso. Corse il giovane a chiamare aiuto, e il Marcolino fu estratto, ma cadavere, chissà da quante ore!

Si esclude l'intenzione del suicidio. Il dabbene vecchio rincasando a notte avanzata, deve avere preso una scorciatoia: sdrucciolò entro un fosso e vi rimase annegato. Le molte e profonde graffiature nel ciglione del fosso sono infatti segni evidenti che il povero uomo deve aver disperatamente lottato contro la morte.

Addosso gli furono trovate lire 52.47 centesimi e un panetto!

Suttrio.

Atto pietoso. — Certa Maria Vasellino di qui, di povera famiglia, fu colta da malore mentre passava per Arta; e ricoverata in una casa di povera ma pietosa gente. La Maria Vasellino dovette soccombere.

Il Comune di Arta rinunciò alle tassse per il seppellimento; e il sig. Luigi Grassi presidente del Circolo liberale di Arta volle che anche il Circolo concorresse all'atto pietoso, sottostando alle spese necessarie per dare alla defunta cristianamente sepoltura.

La popolazione artese mostrò anche essa di associarsi alla pietà che il triste caso destava: e intervenne assai numerosa all'accompagnamento funebre.

I genitori dell'estinta, col mio mezzo, ringraziano tutti.

Codroipo.

Commemorazione Verdiana.

28, *Marzo.* — Furono pubblicati i manifesti per la Commemorazione Verdiana che avrà luogo a Codroipo nel giorno 31.

Le previsioni sono che essa riuscirà solenne. Numeroso sarà il concorso di gente del paese, del distretto e di altri luoghi limitrofi.

In quel giorno molti amici di San Daniele si recheranno fra noi.

Li attendiamo con grande piacere poichè ad essi da sette lustri siamo legati da vincoli di inalterabile fede democratica.

E' una catena che non si spezza! La bandiera del progresso ha sempre sventolato vittoriosa sul bel colle della Cittadella della progresseria friulana, auspice i Sandanielesi ed i Codroipesi.

La Commemorazione Verdiana sarà un omaggio che Codroipo, coll'intervento gentile, spontaneo, e generoso del Corpo Corale-orchestrale di San Daniele, si appresta a rendere al grande maestro ed in pari tempo sarà una affermazione di patriotismo.

Noi vogliamo onorare in Verdi non solo il grande compositore di opere musicali, ma anche il Cittadino modesto, che sdegnò onorificenze; il patriota; l'uomo uscito dalle file del proletariato dove tante forze stanno latenti, dove tanti genii, non sorretti dalla fortuna, nascono e scompaiono sconosciuti, da quel proletariato che oggi si muore, si educa, discute, si afferma per conquistare il posto che gli spetta.

Aiutamolo ad innalzarsi perchè esso ci ha dato un Giuseppe Garibaldi, un Giuseppe Verdi e tanti altri genii.

Questo è il compito della democrazia vera, alla quale Codroipo e San Daniele han sempre appartenuto e non mancheranno di rammentarlo nell'avvenimento artistico di domenica prossima.

Il cronista.

Cronaca minuta.

(Dal libro della questura)

Ignoti a *Rivis di Sedegliano*, penetrati nella stalla di Valentino Zoratto rubarono un cavallo del valore di lire 100.

Fu arrestato a *Mortegliano* Giovanni Tommasini, contadino, perchè deve espiare 5 giorni di reclusione per furto.

A *Buia* incendiavasi il fienile e la stalla di Giov. Battista Calligaro con un danno non assicurato di lire 630. La causa si ritiene accidentale.

Commercianti di legname

Preso il Comune di Maniago trovasi in vendita il legname ricavabile dal Bosco Raut, *il cui ultimo taglio ebbe luogo or fanno 25 anni*, a prezzi ridotti.

Il Ministero della «Difesa nazionale»

L'on. Nicolò ha presentato il seguente ordine del giorno alla Presidenza:

«La Camera invita il Governo a studiare e a presentare sollecitamente un disegno di legge contenente la soppressione dei due Dicasteri distinti della guerra e della marina per istituire invece un unico Dicastero da intitolarsi della *Difesa nazionale*».

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 Marzo	ore 9	ore 15	ore 21	29 [illegible]
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	741.9	740.5	740.7	[illegible]
Umido relativo	79	45	76.5	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cadata mm.	2.3	—	0.8	[illegible]
Velocità e direzione del vento	14.E	4.SE	5.E	1.SE
Term. centig.	2.0	6.7	1.8	—1.9

Temperatura

Giorno 28	massima	7.1
	minima	—0.9
	minima all'aperto	—1.2
Giorno 29	minima	—1.8
	minima all'aperto	—1.8

Venti moderati prevalentemente dal quarto quadrante. Cielo vario Tirreno mosso o agitato.

Gli ultimi saluti dell'inverno.

Pentitosi di non essersi sbizzarrito a suo tempo, l'inverno indugia ad andarsene: eccolo ancora sull'uscio, che ci fa gli ultimi saluti! E sono saluti.. glaciali: una nevicata abbondantissima, che a quest'ora — nove e mezza — misura dai dieci ai quindici centimetri, malgrado la che temperatura non rigida ne sciolga gli strati più bassi.

E durante la notte, per farci, nell'oscurità, *sentire* i suoi saluti, temendo che non... li vedessero, l'inverno parlò con i sibili e gli ululati della bora. Proprio, dal farle tardi Cristo ti guardi!

Sospeso il servizio del *tram* a cavalli; quasi interrotto quello delle pubbliche vetture; ritardi negli arrivi dei treni; messaggerie postali che partono si e no e si e no arrivano: il dicembre non potrebbe offrire un complesso più assortito che l'offertoci dal morente marzo!

La nevicata di questa notte e di stamane, per essere ai 29 di marzo, è straordinarissima, per la nostra città, dove se ne registrano ai 19-20-23 di marzo, ma, che noi ricordiamo, non posteriormente a queste date.

Il Municipio adibì cinquanta uomini, per lo sgombero: così, se oggi verrà la piova, in una giornata ci libereremo anche dalle ultime nevi.

Il richiamo della classe 1876.

L'*Esercito* dice che nell'estate prossima durante le manovre si richiamerà per l'istruzione la sola classe (I.a categoria) 1876.

Saranno chiamati gli uomini di tutte le armi e corpi di detta classe senza escludere i parziali richiami di alcune specialità.

I nuovi francobolli.

Per la fine d'aprile saranno lanciati in pubblico i nuovi francobolli coll'effigie di Vittorio Emanuele III, la cui tiratura è già incominciata nella misura di un milione per giorno.

I bolli da 25 centesimi sono in tinta turchina brillante e differente nell'ornamento da quello da 20; esso è però pure in stile floreale come in stile floreale sono gli altri.

Quello da 20 sarà in colore arancio carico e quello da 10 in verde chiaro.

Altra novità dei nuovi francobolli è quella che mentre negli antichi il valore loro era segnato in tutte parole, nei nuovi sarà invece colla cifra, e cifra assai appariscente, al basso, sotto l'inquadratura floreale e sotto il ritratto del Re.

Come effetto quello che piacerà di più sarà quello da 25 centesimi, pel suo colore turchino brillante che dà al francobollo un carattere nitidissimo.

Sottoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione.

Scheda N. 59. (Presidente Società Operaia di Fusea).

Ant. Mazzolini L. 1, Giov. Mazzolini c. 50, Mazzolini Vincenzo 30, D'Orlando Agostino 30, Peressani Luigi 50, Ros G. Batta 30, Mazzolini Giov. 30, Lenna Giov. 50, Busolini Pietro 50, D'Orlando G. Batta 30, Mazzolini Giov. 30, Mazzolini Alessandro 30, Busolini Pietro 50, De Giudici G. Batta 30, Mazzolini Germano 20, Tomat Franc. 80, Riolini Giov. 80, D'Orlando Giov. 30, Piutti Giacomo 30, Tomat G. Batta 50, D'Orlando Giov. R. 30, G. Batta Busolini 50, Leonardo Mazzolini 50, Giosuè Mazzolini 50, Roi Giov. 50, De Giudice Leonardo 50, Busolini Osualdo 40, Cedolini Pietro 30, Busolini Augusto 30, Cacitti G. Batta 20, De Ronco Leonardo 20, Cacitti Costantino 20, Cacitti Leonardo 20, Mazzolini Lazzaro 20, Mazzolini Emilio 30, Giov. Marcon 20, Mazzolini S 20, Busolini Gregorio 20, Pietro Mazzolini 50, Mazzolini Carlo 30.

Totale L. 15.10.

Scheda N.o 51 (Antonio Mozzolini Tolmezzo).

Boz Anselmo c. 50, Filippuzzi Filippo 60, Fuma Paolo 20, Timor f.lli 50, De Crignis GB. 20, Morassi Vanuti 20, Viva l'operaio 20, Pumolo 10, Rainis Eugenio 20, Antonio Menchini 40, Zamolo Giobbe 20, F. Mangiatutto 50, Un Udinese 50, Mariano Strobil 30, Ferrante Luigi 20. — Totale, detratte le spese postali per le tre schede L. 4.15. Totale complessivo: 571.38.

La riduzione del dazio sulle farine

Venne firmato il decreto che autorizza il Ministero a presentare un progetto per la diminuzione del dazio doganale sulle farine, a L. 10,86.

La conferenza di un operaio ad operai.

Ci informano che domenica il tipografo signor Arturo Bosetti, consigliere comunale, terrà una conferenza privata, sul tema: *L' associazione e gli operai*, nella sala della trattoria *al Telegrafo*. Vi sono invitati gli operai tipografi e delle arti affini.

Concordato.

Ieri venne conchiuso il concordato fra i creditori della Ditta Bevilacqua e Bigotti in manifatture, di Fagagna, mediante il pagamento del 35 per cento, colla garanzia del signor Domenico Torelli di Cormons, tosto omologato dal Tribuna'e.

Società Alpina Friulana.

Questa sera alle ore 20.30 assemblea.

Sulla via del male.

Le guardie di città questa notte sorpresero Luigia Peschiutta di Antonio d'anni 19, contadina da Coseano, domestica dimorante a Udine, in colloquio troppo intimo con un giovanotto in Corte Giacomelli.

Fu arrestata e deferita all' Autorità giudiziaria per oltraggio al pudore. Il giovanotto si salvò dall' arresto colla fuga.

L' uxoricida di Venzone destinato al manicomio.

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale, in confronto di quell' Andrea Bellina di Venzone che uccise la propria moglie, ha messa l'ordinanza in data 25 marzo corr. con cui dichiara non farsi luogo a procedere per infermità di mente, emettendo altresì ordine per provvedere al ricovero dello stesso in un manicomio.

Cassa di risparmio di Udine.

Col 1o aprile p.v. l' ufficio è aperto al pubblico dalle ore 8 alle 14 1/2.

Teatro Sociale.

Molti applausi ieri sera al baritono signor Nestore della Torre e del quale ricorreva la serata d' onore.

Gli vennero offerti varii oggetti di valore, doni della Presidenza del Teatro e d' ammiratori.

Insieme a lei furono pure molto applaudite le sig.re Maria Farneti, Marcella Giussani, Guglielmina Marchi, i sig.ri Franco Manucci, Giordano, Bellucci e Foglia, ed il maestro sig. Emilio Falconi.

Questa sera riposo.

Domani serata d' onore del valente tenore signor Franco Manucci, con l' *Andrea Chénier*.

Domenica, ultima rappresentazione della stagione e serata d' onore del distinto maestro Emilio Falconi.

—

Lunedì 1.o aprile, avrà luogo un gran concerto verdiano e per il quale gentilmente si prestano le sig.re Annina Franco, Marcella Giussani, i sig.ri Franco Manucci, Nestore della Torre, il maestro sig. Emilio Falconi, il Corpo orchestra'e e la Società Corale Mazzucato. L' egregio prof. avv. Libero Fracassetti, commemorerà il grande Maestro.

Teatro Minerva.

Nella prossima stagione di primavera, avremo spettacolo lirico, con le opere *Un ballo in maschera* di G. Verdi ed *I Puritani* di V. Bellini.

Personale artistico: signorine Felicina De Blesio, Sofia Hepner, Nelma Mabel, Isabella Paoli, Ginevra Petrovich; signori Lodovico cav. Contini, Giovanni Giraldini, Alessandro Modesti, Marco Petrovich, Giuseppe Sergi, Giuseppe Villalta, Antonio Volponi; maestro concertatore e direttore d' orchestra sig. Salvatore Scassera.

Prezzi serali. Ingresso alla platea e logge lire 1.50, pei sig. studenti muniti di tessera, sottufficiali, bassa forza e piccoli ragazzi, lire 1, al loggione lire 0.60, poltroncina lire 2, scanno lire 1, un palco lire 8.

Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni al Camerino del Teatro.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di domenica 7 aprile, coll' opera *Un ballo in maschera*.

Teatro Nazionale.

Dovendo la compagnia Recardini per imprevista circostanza ritardare di alcuni giorni la sua partenza per la nuova piazza, darà ancora due sole rappresentazioni nelle sere di domani e Domenica.

Domani darà il « FALLIMENTO DI FACANAPA con il nuovo ballo L' INONDAZIONE di BRESCIA ».

Tentato suicidio.

Venne accolta e medicata in questo Ospitale Teresa Serafini fu Serafino d' anni 48 da Remanzacco per ferita da taglio e lacerazione al braccio sinistro con perdita di sangue.

Tale ferita, guaribile in 15 giorni, venne inferta a scopo suicida.

La povera donna è affetta di alienazione mentale.

Corriere Giudiziario.

CORTE D' ASSISE DI UDINE.

A porte chiuse.

Udienza del 28-29 marzo.

Presidente il cav. Virgilio Panizzoni, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Giovanni Castagna sostituto procuratore generale del Re; Cancelliere Febeo.

Accusati: Umberto Giovanotti di Luigi detto Roman d' anni 14, fornaciaio, di Cisterna (Coseano) ed Ermenegildo Peloso di Giovanni detto Pizzette di anni 17, contadino di Cisterna.

Difensori gli avvocati Bertacioli e Driussi.

Testimoni d' accusa 5, di difesa 9.

—

Esauriti gl' interrogatori degli accusati furono assunti i testimoni.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati la prosecuzione venne rimessa a stamane.

Un incidentino.

Nell' arringa dell' avv. Bertacioli questi parlava ai giurati della pena, al che il Presidente gli osservò che ciò non gli era permesso.

— Abbiamo quì le tradizioni liberali del Comm. Vanzetti, eccellentissimo signor Presidente, che lasciava libero il difensore di parlare della pena...

— Ed io le osservo che quì ora il comm. Vanzetti non c' entra...

L' assoluzione.

I giurati avendo risposto negativamente ai quesiti loro proposti, i due imputati furono assolti e messi immediatamente in libertà.

Un processo indiziario per omicidio.

Udienza del 29 marzo.

Accusato Ottavio Filippin fu Osvaldo detto Buazza d' anni 55, macellaio di Erto Casso, detenuto dal 30 gennaio 1900.

Difensori Avvocati on. Girardini e Peter Ciriani.

Testimoni: di accusa 23, di difesa 38.

Periti: l' ing. dott. Gino Canor.

I precedenti.

Conviene avvertire che il processo contro il Filippin era stato portato a questa Corte d' Assise nel 22 novembre dell' anno decorso; infatti si tenne due udienze: in quel giorno e nel successivo 23, nei quali si esaurirono gli interrogatori dell' accusato e di parecchi testimoni.

Senonchè per la deposizione del teste Antonio De Marta, che fu dapprima coinvolto nell' accusa e poscia prosciolto dalla Camera di consiglio, in aperta contraddizione con quelle di altri testi, nella udienza del 23 novembre avvenne un incidente provocato dalla difesa, per il quale, dopo che la Corte aveva ordinato la custodia del De Marta, ritenuto testimonio falso, ne fu ordinato l' arresto e rinviata la causa a tempo indeterminato.

Venne anche fatta la procedura contro il medesimo De Marta, ma fu dichiarato assolto, perchè le sue dichiarazioni, sia pure contradditorie, non potevano essere passibili di pena, poichè essendo stato accusato dell' omicidio di Giovanni Corona, egli non faceva che difendersi come meglio credeva, ed il mutare questo sistema di difesa non gli era possibile senza compromettersi di fronte alla giustizia.

—

L' Ordinanza di rinvio dice che nell' istanza della difesa rappresentata dall' Avv. Girardini perchè sia proceduto in confronto di Antonio De Marta per testimonianza falsa, cui si associò il P. M. chiedendo il rinvio della causa per motivo procedurale, e nell' istanza pure della difesa rappresentata dall' Avv. Ciriani per la procedura ed arresto in persona di Antonio De Marta, la Corte ha considerato la posizione giuridica del De Marta come testimonio, il quale prescindendo dalle significanti contraddizioni in cui è caduto, è riconvinto di mendacità sulle circostanze: delle minaccie di morte fatte al Giovanni Corona, della chiamata fuori di casa del medesimo nella notte del fatto, e dell' abbandono della stalla Carrara perchè non c' era posto di dormire, mentre ve n' era per dieci persone: circostanze queste che esuberantemente convincono di falso il De Marta.

Ha considerato inoltre che resterà a vedere sul nuovo fatto a carico suo nei riguardi dell' offerta di danaro fatta al Filippin, mentre trovavansi assieme in arresto nei locali del Municipio di Erto; ad ogni modo nell' incertezza presente sarebbe azzardato chiamare il giurì ad un verdetto su Ottavio Filippin, epperciò *ordina l' arresto di Antonio De Marta* per falsa testimonianza, incaricando della procedura relativa il Giudice Sandrini coll' assistenza del Cancelliere Febeo e rinvia la causa ad altra sessione.

L' Accusa.

L' accusa secondo gli atti ufficiali è la seguente:

Ottavio Filippin detto Buazza, fu Osvaldo, d' anni 55, di Erto Casso macellaio, detenuto dal 30 gennaio 1900, imputato di omicidio volontario per avere la notte dal 28 al 29 gennaio p. p. in Erto Casso mediante arma da punta e taglio, a fine di uccidere, inferte a Giovanni Corona delle lesioni al basso ventre ed al dorso che furono causa unica della di lui morte avvenuta ore dopo.

Dice l' accusa risultare stabilito dal giudizio dei periti medici, la causa unica della morte come sopra avvenuta e non potersi dubitare della intenzione omicida di colui che ha inveito contro di esso Corona, ove si ponga mente alla qualità dell' arma adoperata, alla ripetizione dei colpi ed alle parti del corpo prese di mira.

Dalle dichiarazioni di più persone, quali Osvaldo Corona detto Stoch, il Sindaco Felice Carrara, il sacerdote don Domenico Clerici, Antonio Corona fu Bortolo detto Lullo, Bortolo Corona detto Rosa ed Augusto della Putta, risulterebbe che il Giovanni Corona nelle brevi ore predenti alla di lui morte ripetutamente dichiarò autore delle inferte gli mortali ferite l' Ottavio Filippin.

Quelle dichiarazioni dell' interfetto Corona, trovano conferma nella attestazione dell' Antonio De Marta, il quale nella suddetta notte del 28 al 29 gennaio era lui associato e sostiene appunto che non altri se non il Filippin doveva aver ferito il Corona, perchè vide il medesimo uscire dalla stalla della propria sorella Clementina Filippin, impugnando un coltello, dopo che colà era entrato il Corona e vide poi questi alla sua volta di là uscire dicendogli: « Aiuteme che son morto: i ma dado tre cortelade » ed infatti ivi subito esso Corona per le infertegli ferite di coltello è caduto a terra e di là indi trasportato, ha dovuto alcune ore dopo soccombere.

Non ritiene attendibile la sentenza di accusa, la negativa della Clementina Filippin della presenza nella propria stalla del di lei fratello Ottavio, perchè evidentemente diretta a difendere il medesimo e d' altronde sbugiardata dalle su accennate dichiarazioni dell' interfetto Corona, da quelle del De Marta e da altre risultanze processuali.

L' imputato Filippin, per quanto voglia protestare la propria innocenza, oltre che essere urgentemente indiziato dalle anzidette circostanze, fu anche smentito nelle sue introduzioni per provare l' abli.

Ritiene poi la sentenza, che senza occuparsi di cause recondite, in veruna guisa provate, le quali avessero potuto indurlo al misfatto, il medesimo devesi spiegare dalla circostanza dell' essersi il Giovanni Corona arbitrariamente introdotto in tempo di notte nella stalla della di lui sorella.

PRETURA DI TARCENTO.

Custode di Cimitero che lo profana, ed è condannato.

27 marzo. — Si svolse il processo in confronto di certo Toscani Antonio, ex custode dei Cimiteri di questo Comune, autore dell' abbruciamento delle croci del Camposanto di Segnacco e di cui a suo tempo codesto giornale se ne occupò.

L' imputato fu condannato a **24 giorni di reclusione, 40 lire di multa**, ed alle spese processuali.

PRETURA DI TOLMEZZO.

Il predicatore dei socialisti, condannato a una multa. — 27, *marzo*. — Il Vittorio Buttis di Venezia, che gira la nostra Provincia predicando il verbo socialista, comparve oggi davanti al nostro Pretore, imputato di contravvenzione per avere tenuto, in vari paesi del circondario, conferenze pubbliche senza previamente averne informata l' autorità politica.

Egli fu condannato a 116 lire di multa.

Altri, imputati della medesima contravvenzione, furono condannati a minore somma.

Notizie telegrafiche.

Il pericolo macedone. Precauzioni turche.

Berlino, 28. — Al *Local Anzeiger* si telegrafa da Pietroburgo essere giunte colà notizie secondo le quali, nella Macedonia regnerebbe una miseria estrema.

A Costantinopoli furono arrestate 29 persone nelle cui abitazioni erano state trovate molte lettere compromettenti di bulgari di Salonicco, nonchè depositi di armi.

Lungo la frontiera bulgara sono stati sbaglionati 6000 uomini di truppe turche armati di fucili di nuova sistema e provvisti di munizioni abbondanti.

L' oro stravince .col tradimento.

Nuova Kory, 28. — Telegrammi da Manilla dicono che il capo degli insorti, Aguinaldo, fu catturato insieme allo stato maggiore, per il tradimento di alcuni indigeni delle tribù del Maybeben.

La guerra, però, tra Filippini e Stati Uniti, continuerà ancora.

ULTIMA ORA.

Disordini a Monteceau-Les-Mines

L' ingegnere delle miniere aggredito.

Giornalista che spara contro scioperanti

MONTCEAU-LES-MINES, 28. Bouchard, ingegnere delle miniere, ritornando a casa, ieri sera, fu assalito da un gruppo di scioperanti, fra cui diverse donne che lo percossero, ferendolo non molto gravemente. Bouchard tirò una rivoltellata, che non colpì nessuno, ma attrasse i gendarmi, i quali arrivarono al galoppo liberandolo.

Pure ieri sera, in un caffè, un giornalista parigino ebbe una disputa con alcuni scioperanti, i quali finirono con espellerlo dal caffè. Facendosi minacciosi, il giornalista tirò quattro rivoltellate, quindi uscì. Siccome gli scioperanti lo inseguivano, tirò un quinto colpo, ferendo al ginocchio certo Bergeron.

MONTCEAU-LES-MINES 28. — Il numero dei caricatori di carbone che ripresero il lavoro è aumentato durante il mattino. Gli scioperanti schernirono gli operai che si recarono al lavoro; avvennero colluttazioni che resero necessario l' intervento dei gendarmi. Uno scioperante fu ferito alla faccia da una sciabolata. Furono operati parecchi arresti e si presero severe misure per il mantenimento dell' ordine.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.50	Germania	129.80
Romania	102.50	Napoleoni	21 05
Sterl. inglesi	26 45		

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA
BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA
TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50.**
Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI **MILANO** - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

Francesco Cogolo calista provetto, Via Grazzano N. 73.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

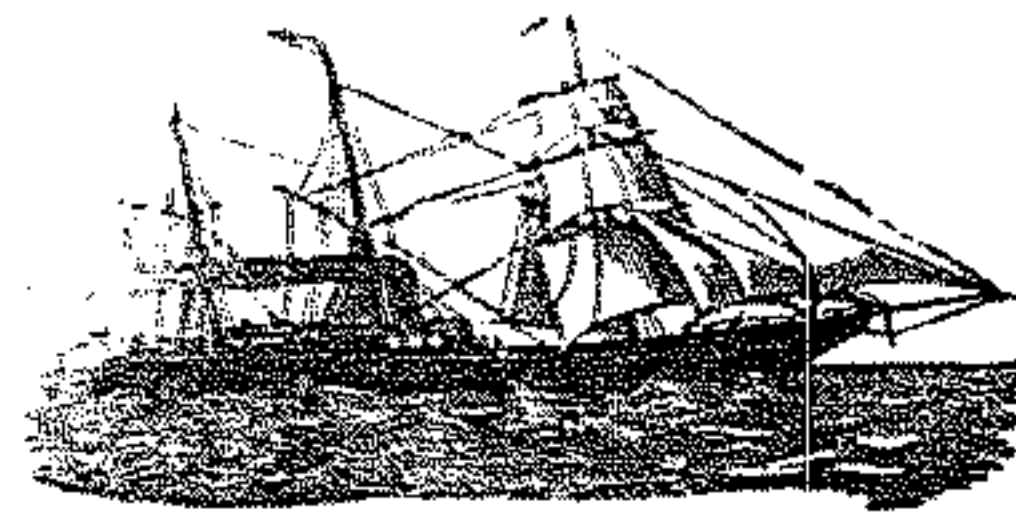
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60.000 000
Emesso e versato . . . » 33 000.000

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma
Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 APRILE 1901 (Vapore celere postale)
SIRIO
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

8 APRILE 1901 (Vapore celere postale)
LIGURIA
per New York
Prezzi ridotti

1 APRILE 1901 (Vapore celere postale)
ARCHIMEDE
per New York
Prezzi ridotti

15 APRILE 1901 (Vapore celere postale)
ORIONE
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.
Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7

Lire **19 75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.
Musica, Riparazioni, Corde.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 180 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

La "Patria del Friuli,, è il più diffuso giornale della Provincia.

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovesseropubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Ricerca d'impiego.

Un signore pensionato, in buona età, desidera trovare occupazione. Per informazioni rivolgersi alla Redazione della Patria del Friuli.

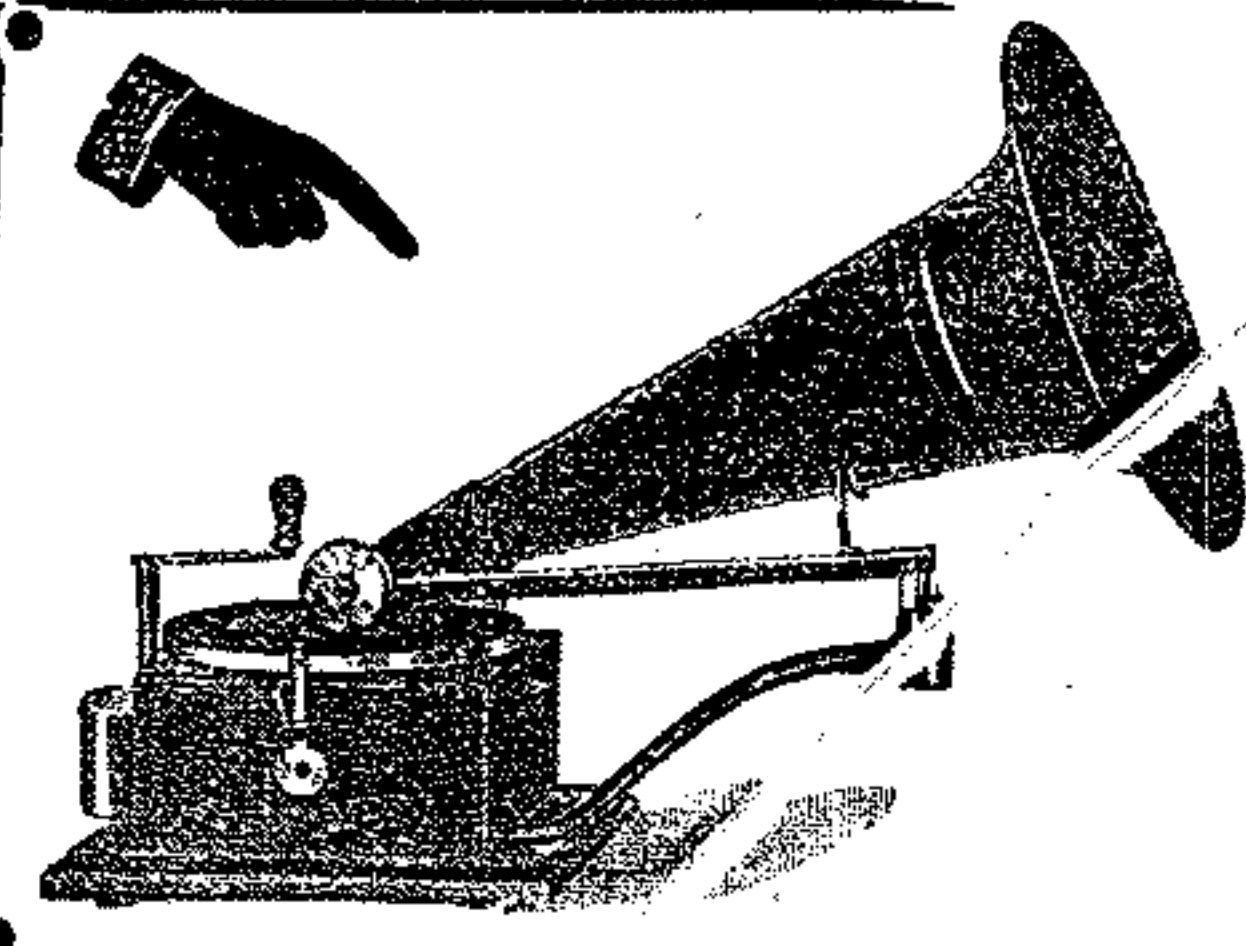
GRAMMOFONO 1901

Nuovi modelli a prezzi ribassati

da lire 50 - 75 - 100 - 125 e 160

È la più perfetta macchina parlante che esista

Colla sua tonalità naturale, colla sua eccezionale potenza dà la completa illusione di trovarsi al teatro od al concerto.

The Gramophone company-Londra
Rappresentante con deposito
ANNIBALE MORGANTE
Stabilimento di musica e strumenti Via della Posta - Udine.

Si noleggiano Grammofoni
con 30 dischi di canto - banda - discorsi - orchestra ecc.
A LIRE 5 GIORNALIERE

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e **LA SAISON** sono ambe eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, figurini colorati, 12 appendici con 200 panoroma a colori, modelli da tagliare e disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50
Grande »	» 16.—	9.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni, per taglio e confezione, modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, offrendo così alle madri il modo più facile di istruire e occupare piacevolmente i loro bimbi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.
UDINE